E’ morto Vito Chiaravallotti

Si è spento a Sondrio, nella sua casa di Piazza Cavour, **Vito Chiaravallotti**, assistito dai familiari e dai molti amici che hanno voluto nelle sue ultime ore di vita.
Per rispettare le sue volontà non è stata celebrata la funzione religiosa e l’abitazione è stata aperta ai parenti, agli amici, ai compagni dell’ANPI, dell’ISSREC e del partito, per l’ultimo saluto.
E’ forse presto per ricordare quanto Vito ha fatto nel corso della sua lunga vita, conclusasi , pochi giorni prima del compimento del 95.mo compleanno, ma alcune cose essenziali vanno rammentate.
All’antifascismo che lo segnerà per sempre, **sembra predestinato**. E’ ancora un bambino quando, a passeggio per le vie di Roma, il padre gli indica il punto preciso nel quale venne rapito e poi ucciso l’on.Giacomo Matteotti dicendogli : ***Qui i fascisti hanno ucciso un socialista***. Ma il suo antifascismo si afferma definitivamente quando, ormai trasferitosi a Sondrio, diviene amico di alcune famiglie ebraiche . Vede le persecuzioni alle quali sono sottoposte, ne sposa la causa e con tutta la sua famiglia li aiuta in tutti in modi, fino a riuscire a farli espatriare in Svizzera.
Ormai controllato dai fascisti, è costretto a rifugiarsi in Svizzera. Sente comunque il dovere di fare di più. Infatti rientra in Italia per fare il partigiano.
Combatte nell’Ossola nelle formazioni di “Giustizia e Libertà”. Assiste alla proclamazione della Repubblica dell’Ossola, che dura per 40 giorni, fino a che viene sottomessa al nazifascismo . Rientra nuovamente in Svizzera, ma sente il costante bisogno di battersi ancora. Decide quindi di tornate in Valtellina, aggregandosi alle formazioni partigiane. Purtroppo, nel corso di una escursione, cade e si frattura una gamba. Viene curato, a Poschiavo, dal Dr.Foianini. Appena guarito, torna coi partigiani che si stanno recando a Sondrio appena liberata.
Vito, negli anni successivi, partecipa alla fondazione dell’ANPI, del Centro ROSSELLI e dell’ISSREC e s’impegna per la loro diffusione, anche elargendo contributi significativi. Contributi che, assieme al comandante partigiano Federico Giordano, assicura anche al **Centro Rosselli**, che ospita per le conferenze personaggi di primo piano a livello nazionale. L’animo generoso ed altruista, sorretto dall’immancabile fede nella libertà e nella democrazia, sono stati resi possibili da un fatto importante.
Vito, in breve tempo, è passato, come imprenditore, da un successo all’altro.
Ricordiamone tutti il fulgido esempio di un uomo retto e generoso.